Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Sabato 25 Luglio** — **Numero 175**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel decreto Ministeriale, in data 17 corrente, che autorizza la fabbricazione dei nuovi biglietti della Banca d'Italia, pei tagli da L. 1000, L. 500, L. 100 e L. 50, pubblicatosi nel n. 170 della *Gazzetta Ufficiale*, all'articolo 1, sesto alinea, invece di: « I biglietti da lire mille (L. 1000) formeranno (40) serie segnate con le lettere e numeri A_1. B_1. C_1. D_1. E_1. F_1. G_1. H_1. I_1. L_1. M_1. N_1. O_1. P_1. Q_1. R_1. S_1. T_1. U_1. V_1., A_2. B_2. C_2. D_2. E_2. F_2. G_2. H_2. I_2. L_2. M_2. N_2. O_2. P_2. Q_2. R_2. S_2. T_2. U_2. V_2. » leggasi: « I biglietti da lire mille (L. 1000) formeranno quaranta (40) serie segnate con le lettere e numeri: A_1. B_1. C_1. D_1. E_1. F_1. G_1. H_1. I_1. L_1. M_1. N_1. O_1. P_1. Q_1. R_1. S_1. T_1. U_1. V_1., A_2. B_2. C_2. D_2. E_2. F_2. G_2. H_2. I_2. L_2. M_2. N_2. O_2. P_2. Q_2. R_2. S_2. T_2. U_2. V_2. » — al settimo alinea, seconda riga, invece di: « A_1. ad L_4. » leggasi: « A_1. ad L_4. » — all'ottavo alinea, seconda riga, invece di: « Serie da A_1. a V_{16}. » leggasi: « Serie da A_1. a V_{16}. » — ed al nono alinea, seconda riga, invece di: « A^1 a V^{43} » leggasi: « A_1 a V_{43} ».

LEGGI E DECRETI

Il Numero **324** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il dazio di uscita sullo *zolfo greggio o raffinato e fiore di zolfo* (voce n. 263 della tariffa doganale) è abolito con effetto dal 1° ottobre 1896, e da questo giorno rimane pur soppresso il premio concesso dall'articolo 1, lettera *b*), della legge 26 dicembre 1895, n. 720, agli esportatori di zolfo raffinato e di zolfo molito che non si valgono del magazzino generale per il trasporto a bordo del bastimento.

Art. 2.

Sulle merci specificate nell'annessa tabella, introdotte nello Stato per qualsiasi destinazione doganale, escluso il transito, è imposto un diritto di statistica nella misura rispettivamente stabilita dalla stessa tabella.

Non si riscuote il detto diritto sulle stesse merci:

a) introdotte nello Stato in quantità non superiore a venti chilogrammi;

b) nei casi nei quali sono ammesse in esenzione

da dazio per effetto delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale o a titolo di agevolezza per il traffico di frontiera e delle zone neutre.

Il minimo del diritto di statistica da riscuotere per ogni spedizione è fissato a lire 0,10.

Con decreto Ministeriale saranno stabilite le norme e le cautele per l'applicazione di tale diritto.

Art. 3.

Le disposizioni dell'articolo 2 entreranno in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 4.

Salvo il disposto dell'articolo 1, per quanto riguarda la decorrenza della abolizione del premio concesso dall'articolo 1, lettera *b*) della legge del 26 dicembre 1895 n. 720, sono abrogate le disposizioni della legge stessa in quanto si riferiscono ai premi di esportazione e alla riduzione del dazio di esportazione degli zolfi; e cioè: i quattro ultimi comma dell'articolo 1, l'ultimo comma dell'articolo 2, e gli articoli 3, 5 e 7 nella loro totalità.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.
BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Tabella delle merci sottoposte, alla loro introduzione nello Stato, a diritto di statistica.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Ammontare del diritto
		L. C.
a) — Olii fissi, esclusi quelli di oliva — Olii minerali e di catrame — Caffè — Melazzo — Zucchero — Cannella — Pepe e pimento — Potassa e soda caustica — Cloruri — Nitrato di potassio — Nitrato di sodio raffinato — Borace o borato di sodio — Solfati, esclusi quelli di rame e di sodio — Parafina solida — Radiche di liquirizia — Tamarindi naturali — Scorze di china-china — Gomme, resine e gommeresine — Saponi — Gambier — Indaco — Prussiato di potassa — Nero — Canapa, lino ed altri vegetali filamentosi, greggi e pettinati — Filati di juta — Cotone in bioccoli, in massa e in ovatte — Velluti di cotone — Pizzi di cotone — Lane naturali o sudicie e lane lavate — Cascami e borra di lana — Crino greggio e tinto — Pelo greggio e tinto — Legno da ebanisti non segato — Radiche per spazzole — Sughero — Canne, giunchi e vimini — Cordami di sparto, tiglio e simili — Stracci d'ogni sorta — Pelli crude, fresche o secche — Carniccio e ritagli di pelli — Ghisa lavorata in getti greggi e in getti piallati, torniti o in altro modo lavorati — Rotaie — Lamiere di ferro ricoperte di stagno, rame od anche ossidate, semplici e lavorate — Rame, ottone e bronzo, esclusi i lavori ornamentali — Nichelio e sue leghe col rame e con lo zinco — Piombo in pani e in rottami — Stagno e sue leghe col piombo e l'antimonio — Terre cotte soggette al dazio di lire 3 il quintale — Grano o frumento — Segala — Avena — Orzo — Altre granaglie — Patate — Riso — Farine — Crusca — Cedri e cedrati — Frutta fresche non nominate — Datteri — Carrube — Frutta secche (mandorle, noci, nocciuole e uva) — Funghi e tartufi — Semi — Olii di palma e di cocco — Prodotti vegetali non nominati — Budella — Pesci secchi, affumicati e marinati o sott'olio — Burro — Grasso di maiale — Acido oleico (oleina) — Cera — Colla — Piume da letto — Corna, ossa e altre materie affini, greggie — Concimi chimici e di sostanze minerali, compresi i perfosfati e superfosfati di calce — Gomma elastica e guttaperca, greggia . .	Quintale	0. 10
b) — Carbonato di sodio — Nitrato di sodio greggio — Solfati di rame e di sodio — Minerali metallici — Scorie provenienti da fusione di minerali e da affinazione di metalli — Rottami, scaglie e limature di ferro, ghisa ed acciaio — Ghisa in pani — Ferro greggio in masselli ed acciaio in pani — Pietre per costruzioni — Cementi e calce idraulica — Laterizi — Bitumi solidi — Carbon fossile	Tonnellata	0. 10
c) — Animali bovini, ovini e caprini . .	Ciascuno	0. 10

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
BRANCA.

Il Numero **310** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 1° agosto 1895 che stabilisce la tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici della R Marina fra le diverse categorie assegnate all'Ufficio idrografico ed alle direzioni dei lavori;

Vista la legge in data 21 giugno 1896 n. 221, che approva lo stato di previsione della spesa per il Ministero della Marina durante l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici fra le diverse categorie assegnate all'Ufficio idrografico ed alle direzioni dei lavori, approvata con R. decreto in data 1° agosto 1895, è sostituita quella quì annessa che sarà firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1896.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

TABELLA di ripartizione degli impiegati civili tecnici fra le diverse categorie assegnate all'Ufficio idrografico e alle direzioni dei lavori.

CATEGORIA	Capi tecnici Principali di			Capi tecnici di			Totale
	1ª classe	2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	
Ufficio idrografico							
Congegnatori	—	1	—	—	1	—	2
Disegnatori	2	—	1	1	2	—	6
Incisori	—	1	—	2	—	1	4
Totale	2	2	1	3	3	1	12
Direzione delle costruzioni							
Assistenti	2	2	2	—	—	—	6
Calafati	—	—	1	2	4	4	11
Calderai	—	2	2	2	3	6	15
Carpentieri	2	3	5	14	15	11	50
Congegnatori	2	2	4	5	7	9	29
Disegnatori	3	4	4	5	6	5	27
Fabbri	1	1	2	4	4	6	18
Fonditori	—	1	1	3	2	3	10
Pittori	—	—	1	1	2	2	6
Stipettai	—	—	2	3	4	6	15
Tappezzieri	—	—	1	1	1	1	4
Totale	10	15	25	40	48	53	191
Direzioni di artiglieria ed armamenti							
Attrezzatori e cordari	—	2	3	4	4	4	17
Cannonieri e torpedinieri	—	1	1	4	2	3	11
Congegnatori	2	7	7	11	12	12	51
Disegnatori	1	1	3	3	3	3	14
Fabbri e fonditori	—	—	1	1	2	3	7
Specialisti laureati a L. 5000 N. 2 / Idem » 4500 » 2	4	3	3	2	2	—	14
Velai	—	—	1	1	1	1	4
Totale	7	14	19	26	26	26	118
RIEPILOGO							
Ufficio idrografico	2	2	1	3	3	1	12
Direzioni delle costruzioni	10	15	25	40	48	53	191
Direzioni di artiglieria ed armamenti	7	14	19	26	26	26	118
Totale	19	31	45	69	77	80	321

Roma, 2 luglio 1896.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Il Numero **311** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879 n. 5166 (Serie 2ª);

Vista la convenienza di istituire una delegazione di porto a Francavilla al Mare, in provincia di Chieti;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È instituita una delegazione di porto a Francavilla al Mare, compresa nella provincia di Chieti, compartimento marittimo di Ancona.

Art. 2.

È conseguentemente modificata la tabella n. 1 annessa al succitato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1896.

UMBERTO.

B. BRIN

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 maggio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Adria (Rovigo).*

SIRE!

Il Sindaco e la Giunta Municipale di Adria hanno dato le loro dimissioni in seguito ad un voto loro contrario del Consiglio Comunale, nè per quante premure si siano fatte presso di loro non intendono recedere dalla presa determinazione. Questa loro insistenza è dovuta alla fondata persuasione di non poter contare nelle attuali condizioni dei partiti in seno al Consiglio Comunale, sull'appoggio costante ed efficace di una compatta e concorde maggioranza.

Conferma evidente di questo stato di cose sono le deliberazioni del Consiglio con le quali non si è riuscito a ricostituire una nuova amministrazione.

È quindi urgente provvedere perchè il Comune non rimanga più a lungo senza amministratori e circa i loro dissensi venga chiamato giudice il corpo elettorale degli amministrati.

A tali intenti mi onoro proporre a V. M., con l'unito schema di Regio decreto che sottopongo alla Vostra Augusta firma, lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina di un Regio Commissario straordinario per la provvisoria gestione della civica azienda.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Adria, in provincia di Rovigo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Fanzago dott. Arturo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento nel nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 maggio 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Napoli.*

SIRE!

La sostituzione del Regio Commissario straordinario per il Municipio di Napoli, alla quale per le dimissioni del primo nominato cav. avv. Diego Taiani si dovette provvedere appena un mese dopo il principio della gestione provvisoria di quell'Amministrazione comunale, non ha evidentemente permesso che quello potesse efficacemente iniziarsi e far sentire i suoi benefici effetti in pro della civica azienda. D'altro canto alla vastità ed all'importanza dell'azienda stessa corrisponde tale una mole di affari e di quistioni che il nuovo R. Commissario straordinario, malgrado il maggior zelo e la migliore buona volontà, non ha potuto, da che ha assunto le sue funzioni, e non potrà nel breve periodo che rimane del primo trimestre, nonchè risolvere, esaminare e studiare a fondo.

Si manifesta quindi necessaria e indispensabile, perchè la grave misura dello scioglimento del Consiglio comunale non riesca inefficace ed inutile a quell'Amministrazione, la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario per l'altro trimestre consentito dalla legge.

È questo provvedimento che, con l'unito schema di R. decreto, ho l'onore di proporre alla Maestà Vostra di approvare, pregandola volersi degnare munirlo della Sua Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 13 febbraio 1896 col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Napoli;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Napoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale 2 luglio 1896 Pattacini Giuseppe, scrivano locale di 2ª classe nell'Amministrazione della Guerra, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi (L. 1500), a decorrere dal 16 luglio 1896.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 26 luglio 1896:

Pavone comm. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili o militari, dal 1° agosto 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Urbani Urbano, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Aosta.

Sabatini Tito, vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Larussa Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato a Catanzaro, ed è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Baciocchi Ettore, pretore del mandamento di Fanano, è tramutato al mandamento di Villa Minozzo.

Battaglini Sante, pretore del mandamento di Villa Minozzo, è tramutato al mandamento di Fanano.

Belloni Livio, pretore del mandamento di Oppidò Mamertina, è tramutato al mandamento di Cerchiara di Calabria.

Pocrio Giovanni, pretore del mandamento di S. Giovanni in Fiore, è tramutato al mandamento di Feroleto Antico.

Ferrara Raffaele, pretore del mandamento di Piperno, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 16 luglio 1896, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Piperno.

Lacava Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cerchiara di Calabria, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Mammola.

La Nubila Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Feroleto Antico, coll'incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Oppido Mamertina.

Cantafio Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Arena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, é tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Filadelfia.

Ciamarra Olinto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Staiti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Savelli.

Masci Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella prima pretura urbana di Napoli, è tramutato al mandamento di Piperno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Tenuta Sante Alessandro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Villarosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Acampora Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Gangi con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Tomajuoli Donato, uditore applicato al tribunale civile e penale di Lucera, è destinato ed esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Polizzi Generosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bilotti Carlo, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gibellina, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ferrari Annibale, uditore applicato al tribunale civile e penale di Rossano, é destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Menfi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Oreglia di Santo Stefano Pio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Bene Vagienna a decorrere dal 5 luglio corrente, giorno nel quale vennero presentate.

Con decreti Ministeriali del 20 luglio 1896:

Merli Guido, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucca, è destinato a prestar servizio durante il primo turno del periodo feriale alla procura generale presso la Corte di appello di Lucca.

Maresca Giuseppe, nominato uditore con decreto Ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

Messina Corrado, nominato uditore con decreto Ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla Regia procura presso il tribunale di Catania.

Leone Olindo, nominato uditore con decreto Ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla Regia procura del tribunale di Siracusa.

Passanisi Salvatore, nominato uditore con decreto Ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Catania.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regio decreto del 14 giugno 1896,
registrato alla Corte dei conti nel giorno 14 luglio 1896:

Gattini Francesco Nicola, cancelliere della pretura di Tricase, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° luglio 1896.

Con decreti ministeriali del 19 giugno 1896:

De Spelladi Crispo, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Roma, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'attuale stipendio di lire 1800, continuando nella stessa applicazione.

Galiani Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, applicato alla cancelleria della Corte di appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1800, continuando nella stessa applicazione.

Con decreti Ministeriali del 16 luglio 1896:

Morgantini Emanuele, vice cancelliere della pretura di Lonigo, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 luglio 1896, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Lonigo, a decorrere dal 16 luglio 1896.

D'Avanzo Sebastiano, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Tarantino Luciano, vice cancelliere della pretura di Atripalda, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avellino, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Tumminelli Rodolfo, vice cancelliere della pretura di Bivona, è tramutato alla pretura di Misilmeri.

Michelotti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Misilmeri, è tramutato alla pretura di Bivona.

Calienno Pasquale, vice cancelliere della pretura di Somma Vesuviana, è applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte di appello di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 18 luglio 1896:

Dotti Oreste, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Siena, è nominato vice cancelliere della pretura di Massa Marittima, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Maggiorelli Aroldo, vice cancelliere della pretura di Massa Marittima, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siena, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cutrera Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Monte San Giuliano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Pappalardo Giacomo, vice cancelliere della 4ª pretura di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Morreale Carlo, vice cancelliere della pretura di Prizzi, è tramutato alla 4ª pretura di Palermo.

Benedetti Muzio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Macerata, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Macerata, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Tonnicchia Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Palestrina, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Tani Fortunato, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Patriarca Filippo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Macerata, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Emili Ruggero Guido, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto del-

la Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lonatro Francesce, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Prizzi, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1896:

Capolongo Francesco Saverio, vice cancelliere della pretura di Pescopagano, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 20 luglio 1896.

Con Regi decreti del 20 luglio 1896:

Vitali Pietro, cancelliere della pretura di Traversetolo, è tramutato alla pretura di Busseto.

Osti Alfonso, cancelliere della pretura di Busseto, è tramutato alla pretura di Traversetolo.

Fleres Carmelo, cancelliere della pretura di Alia, è tramutato alla pretura di Rometta, a sua domanda.

Ferrara Matteo, cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, è tramutato alla pretura di Alia, a sua domanda.

Ruffo Arcangelo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 20 luglio 1896:

Barnabei Alfredo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Colonnella, distretto di Teramo.

Taglialatela Raffaele, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Licignano di Napoli, distretto di Napoli.

Troilo Ermindo, notaio residente nel comune di Villalfonsina, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Pollutri, stesso distretto.

Porro Vittorio, notaio residente nel comune di Angera distretto di Como, è traslocato nel comune di Vimercate, distretto di Milano.

Montani Gioacchino, notaio nel comune di Villimpenta, distretto di Mantova, è traslocato nel comune di Roncoferraro, stesso distretto.

Cuffaro Salvatore, notaio residente nel comune di Sant'Angelo Muxaro, distretto di Girgenti, è traslocato nel comune di Casteltermini, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1896:

È concessa al notaio Maida Domenico una proroga sino a tutto il 30 settembre 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sommatino.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreti Ministeriali del 19 luglio 1896:

Breccia Ignazio, notaio in Montefiore dell'Aso, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Celestini Alessandro, segretario del comune di Contigliano, è nominato conservatore di quell'archivio natarile comunale.

Vitelli Augusto, segretario del comune di Amaseno, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

In relazione all'avviso inserto nella Gazzetta Ufficiale *del Regno dell'11 giugno 1896 n. 137, si rendono di pubblica ragione i numeri delle 1531 Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, create con legge 11 agosto 1870 n. 5781 ed emesse in virtù del R. decreto 14 agosto 1870 n. 5794 ed alienate dopo la legge 23 luglio 1881 n. 333, serie 3ª, sortite nell'8ª annuale estrazione a sorte eseguitasi nei giorni 1 e 2 luglio 1896.*

N. 339 Obbligazioni del capitale nominale di L. 100 ciascuna del complessivo capitale di L. 33900

2252	2271	2284	2301	2315
2380	2541	2550	2552	2563
2584	2586	2610	2652	2725
2748	2753	2775	2787	2312
2839	2917	2953	2997	3093
3090	3123	3137	3193	3204
3214	3223	3249	3265	3356
3371	3394	3403	3461	3521
3535	3545	3566	3586	3621
3652	3661	3664	3706	3739
3744	3775	3781	3787	3827
3832	3870	3904	3917	3926
3932	3974	3984	3998	4003
4013	4114	4131	4167	4177
4208	4338	4366	4397	4414
4423	4469	4470	4491	4494
4551	4565	4572	4584	4618
4736	4740	4747	4755	4757
4764	4765	4777	4794	4817
4839	4910	4923	4926	4931
4987	5002	5023	5036	5058
5060	5090	5148	5275	5279
5280	5284	5546	5626	5652
5683	5807	5818	5840	5355
5863	5920	5935	6034	6100
6108	6113	6115	6120	6124
6157	6167	6201	6219	6248
6264	6355	6427	6432	6465
6482	6499	6516	6532	6553
6654	6659	6693	6738	6793
6812	6816	6824	6835	6878
6885	6924	6938	6951	6955
6985	6992	7008	7021	7041
7106	7113	7131	7136	7143
7181	7199	7201	7212	7233
7268	7273	7280	7302	7307
7333	7397	7403	7412	7447
7481	7495	7616	7642	7699
7715	7722	7723	7736	7757
7777	7778	7807	7824	7829
7830	7831	7939	7952	7965
7966	7967	7982	7984	7992
8043	8071	8074	8107	8250
8315	8352	8414	8419	8425
8483	8555	8581	8612	8710
8716	8780	8795	8822	8827
8846	8866	8889	8914	8959
8984	9004	9034	9071	9076
9095	9101	9132	9161	9165

9170	9211	9242	9237	9316
9325	9337	9353	9379	9381
9416	9439	9493	9510	9583
9634	9642	9649	9653	9690
9697	9706	9745	9764	9772
9784	9788	9858	9877	9886
9923	10083	10128	10235	10465
10483	10525	10532	10548	12780
12781	12812	12839	12853	12860
12901	12965	12975	12979	12982
12990	12996	13024	13048	13055
13074	13100	13146	13158	13171
13189	13288	13293	13318	13371
13375	13444	13466	13533	13553
13687	13759	13782	13860	13938
13996	14003	14016	14033	14060
14063	14094	14117	14133	14151
14170	14176	14185	14188	14213
14335	14362	14389	15704	

N. 241 Obbligazioni del Capitale di L. 200 ciascuna del complessivo Capitale di L. 48200

—

1875	1914	1921	1929	1979
2032	2041	2082	2089	2117
2124	2134	2169	2173	2236
2238	2247	2278	2279	2295
2296	2317	2333	2349	2372
2383	2387	2415	2418	2427
2472	2490	2509	2525	2546
2583	2585	2602	2611	2654
2657	2702	2710	2716	2740
2762	3007	3008	3029	3107
3143	3215	3381	3386	3408
3420	3421	3443	3484	3486
3615	3640	3648	3657	3753
3763	3817	3910	3931	3995
3998	4022	4028	4084	4115
4126	4228	4364	4383	4458
4494	4552	4556	4569	4572
4640	4673	4690	4721	4741
4763	4809	4817	4820	4822
4837	4850	4862	4874	4896
4941	4956	4961	4933	5005
5024	5032	5038	5041	5101
5151	5159	5178	5201	5221
5270	5280	5287	5290	5294
5307	5348	5357	5378	5390
5419	5425	5460	5469	5504
5506	5514	5518	5525	5643
5656	5682	5695	5708	5812
5827	5850	5881	5889	5903
5962	6011	6064	6089	6095
6130	6162	6201	6207	6240
6279	6306	6318	6357	6362
6401	6408	6416	6419	6427
6462	6518	6540	6568	6578
6630	7342	7358	7362	7333
7384	7390	7454	7503	7519
7542	7550	7551	7579	7580
7595	7638	7664	7691	7706
7778	7781	7876	7892	7943
7965	7977	7933	8005	8020
8027	8052	8060	8068	8092
8101	8107	8120	8161	8173
8186	8232	8236	8280	8310
8337	8356	8364	8365	8396
8447	8454	8492	8508	8555
8575	8579	8581	8588	8619
8642	8654	8667	8765	8769
8773	8777	8786	8921	8926
8939.				

N. 192 Obbligazioni del Capitale di L 500 ciascuna del complessivo Capitale di L. 96000

—

2146	2159	2204	2214	2217
2221	2237	2260	2266	2282
2287	2310	2328	2351	2381
2438	2457	2459	2496	2521
2531	2533	2572	2587	2590
2611	2645	2653	2659	2680
2703	2767	2813	2846	2860
2868	2880	2900	2917	2920
2949	3050	3009	3127	3142
3157	3167	3181	3185	3234
3274	3283	3337	3341	3352
3381	3437	3465	3502	3640
3676	3723	3793	3797	3829
3852	3869	3882	3895	3900
3922	3927	3936	3973	4022
4024	4160	4193	4200	4235
4264	4314	4342	4352	4365
4375	4404	4423	4456	4457
4476	4486	4500	4511	4533
4552	4560	4617	4618	4663
4691	4701	4725	4789	4819
4826	4917	4941	4958	4968
4970	4972	4990	5017	5131
5142	5168	5176	5190	5205
5250	5282	5303	5341	5350
5396	5416	5417	5505	5512
5524	5529	5546	5589	5610
5616	5626	5651	6498	6558
6567	6592	6627	6661	6684
6708	6711	6752	6776	6780
6828	6836	6870	6876	6878
6899	6940	6957	6960	7002
7010	7056	7228	7243	7294
7371	7433	7465	7478	7485
7521	7550	7553	7567	7572
7587	7733	7744	7755	7772
7784	7789	7830	7842	7846
7887	7913	7921	7927	7960
8014	8018			

N. 142 Obbligazioni del Capitale di L. 1000 ciascuna del complessivo Capitale di L. 142000

—

2401	2409	2418	2431	2523
2528	2610	2678	2706	2747
2880	2882	2941	2982	3081
3085	3179	3193	3200	3229
3237	3284	3314	3346	3354
3356	3366	3407	3417	3450
3469	3478	3486	3531	3587
3593	3618	3628	3634	3657
3688	4477	4533	4537	4570
4604	4605	4624	4631	4677
4689	4770	4775	4776	4786
4788	4794	4837	4875	4881
4909	4920	4958	4966	4985
4997	5007	5037	5038	5074
5076	5105	5173	5190	5195
5207	5215	5218	5274	5316
5338	5345	5359	5367	5374

5379 5383 5444 5448 5467
5482 5522 5613 5618 5665
5690 5695 5732 5735 5739
5826 5862 5876 5882 5894
5911 5921 5924 5954 5957
5960 5963 5977 5978 5991
5995 5997 6091 6105 6161
6184 6244 6333 6334 6382
6401 6442 6450 6462 6474
6500 6508 6524 6531 6539
6543 6617 6646 6674 6686
6695 6741.

N. 417 *Obbligazioni del Capitale di L.* 5000 *ciascuna del complessivo Capitale di L.* 2085000

1547 1565 1593 1608 1614
1616 1636 1649 1659 1685
1686 1721 1736 1807 1817
1822 1847 1859 1862 1867
1880 1891 1898 1914 1917
1944 1965 1994 2000 2025
2035 2057 2081 2119 2138
2185 2197 2217 2258 2264
2298 2305 2320 2409 2421
2424 2426 2463 2470 2480
2496 2516 2567 2574 2577
2598 2602 2644 2663 2748
2749 2755 2760 2780 2790
2794 2796 2798 2873 2878
2880 2885 2887 2925 2931
2947 2954 2955 2987 3002
3025 3033 3060 3063 3124
3142 3157 3206 3232 3233
3252 3255 3264 3282 3291
3301 3311 3314 3326 3334
3373 3397 3408 3431 3463
3469 3470 3490 3519 3527
3533 3571 3609 3645 3655
3658 3675 3703 3743 3816
3838 3901 3980 3989 4009
4024 4031 4035 4061 4100
4110 4151 4183 4201 4207
4218 4256 4348 4387 4390
4399 4425 4426 4430 4446
4563 4628 4668 4671 4695
4706 4716 4723 4769 4930
4967 4972 4974 4985 4992
5007 5049 5051 5074 5095
5137 5159 5189 5212 5232
5239 5281 5290 5383 5407
5420 5430 5477 5520 5544
5568 5591 5604 5619 5653
5655 5671 5695 5720 5750
5763 5822 5839 5881 5908
5923 5932 5934 5955 6064
6065 6084 6097 6124 6178
6197 6212 6217 6242 6312
6330 6352 6356 6370 6382
6467 6484 6496 6511 6518
6528 6551 6587 6591 6620
6625 6680 6697 6716 6754
6798 6804 6822 6865 6879
6920 6925 6935 6940 6947
6957 6968 6975 6985 7069
7085 7108 7123 7139 7186
7190 7205 7208 7223 7232
7246 7262 7269 7276 7297
7314 7342 7351 7468 7505
7518 7519 7526 7611 7612
7616 7629 7642 7644 7696
7705 7735 7752 7764 7814
7820 7888 7907 7945 7981
8026 8139 8146 8209 8245
8266 8272 8289 8362 8367
8369 8370 8401 8478 8487
8499 8503 8508 8520 8522
8525 8529 8552 8572 8624
8626 8636 8662 8731 8741
8754 8784 8812 8871 8875
8890 8900 8905 8930 8949
8962 8975 8984 8986 9011
9013 9042 9050 9135 9160
9164 9168 9213 9222 9223
9259 9267 9278 9313 9223
9331 9341 9342 9360 9381
9422 9510 9531 9541 9561
9568 9588 9625 9723 9730
9755 9768 9797 9809 9831
9911 9936 9965 10001 10011
10022 10039 10062 10110 10113
10184 10216 10272 10292 10301
10344 10442 10448 10460 10475
10499 10520 10580 10595 10640
10691 10723 10726 14729 14740
14745 14751 14769 14789 14821
14889 14903 14907 14925 14981
15011 15029 15062 15073 15080
15116 15151 15164 15168 15181
15244 15270.

N. 173 Obbligazioni del Capitale di L. 10000 *ciascuna del complessivo Capitale di L.* 1730000

1988 2005 2017 2021 2024
2043 2064 2179 2185 2188
2208 2210 2242 2243 2251
2279 2402 2403 2438 2534
2551 2569 2584 2740 2865
2891 2893 2900 2934 2979
2986 3035 3062 3081 3105
3133 3164 3181 3194 3195
3199 3203 3227 3267 3270
3280 3292 3293 3325 3377
3412 3457 3468 3469 3470
3485 3502 3521 3562 3573
3596 3601 3653 3731 3756
3764 3778 3784 3785 3813
3822 3830 3873 3879 3911
3915 3982 3988 4011 4031
4046 4050 4052 4071 4102
4119 4121 4146 4158 4159
4162 4195 4238 4260 4298
4300 4319 4364 4368 4381
4406 4420 4460 4477 4544
4572 4588 4591 4677 4759
4770 4773 4811 4814 4817
4891 4894 4903 5000 5028
5048 5082 5117 5125 5131
5137 5145 5158 5206 5209
5231 5232 5249 5259 5276
5306 5308 5309 5326 5339
5360 5395 5398 5883 5951
5952 5968 6029 6040 6052
6080 6116 6130 6162 6175
6193 6200 6215 6221 6228
6264 6281 6302 6310 6318

6332	6357	6362	6376	6387
6339	6434	6451.		

N. 3 Obbligazioni del Capitale di L. 20000 ciascuna del complessivo Capitale di L. 60000

312	321	330

N. 24 Obbligazioni del Capitale di L. 50000 ciascuna del complessivo Capitale di L. 1200000

19	54	56	122	147
154	261	293	298	346
349	363	378	395	407
427	451	455	458	487
505	516	549	560	

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori con tutto settembre p. v.

Il rimborso del capitale rappresentato dai titoli estratti avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1896 presso le Sezioni di Regia Tesoreria al seguito di regolare domanda dei possessori, sopra mandati emessi da questa Direzione Generale e contro restituzione delle obbligazioni corredate dalle cedole dal n. 33 semestre al 1° aprile 1897 al n. 36 semestre al 1° ottobre 1898.

Roma, 6 luglio 1896.

Pel Direttore Generale
GHIRONI.

Pel Direttore Capo della 3ª Divisione
L. FERRO.

Visto, *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il Cassiere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata, il giorno 6 aprile 1892 col n. 374 ordinale e n. 1597 di protocollo, 32084 di posizione, dall'Intendenza delle Finanze in Palermo al sig. Striglia Melchiorre fu Baldassarre pel deposito ivi fatto di un certificato del Consolidato 5 0[0, dell'annua rendita di lire cinquanta, con godimento dal 1° gennaio 1892.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sull'amministrazione del Debito Pubblico, approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni notificate regolarmente a questa Direzione Generale, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo, anche senza il ritiro della suddetta ricevuta che resterà annullata e di nessun valore.

Roma, li 24 luglio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata il giorno 29 maggio 1896 dalla Intendenza delle Finanze di Milano sotto il n. 2851 ordinale e n. 2544 protocollo e 57548 posizione, per il deposito di un certificato della rendita di L. 55 del Consolidato 5 0[0, esibito dalla signora Dell'Acqua Pia fu Pietro vedova Marcora.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato alla predetta signora Dell'Acqua Pia fu Pietro vedova Marcora il nuovo titolo, senza restituzione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 24 luglio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Dal sacerdote Nino Minella di Celeste, domiciliato in Aquara ed elettivamente in Salerno, con domanda 16 giugno u. s. è stato esibito il certificato n. 979526 della rendita di L. 240 cons. 5 0[0 intestato Minella Nino di Celeste, domiciliato a Nocera dei Pagani (Salerno), vincolata alla condizione di non potersi alienare durante la vita del titolare senza il consenso del Vescovo *pro-tempore* di Nocera dei Pagani, chiedendone la rinnovazione per essergli stato sottratto il mezzo foglio del certificato stesso nel quale sono designati i compartimenti semestrali.

Siccome pel mezzo foglio mancante potrebbero per avventura esservi state scritte dichiarazioni di cessione od altro, così in analogia al disposto degli articoli 60 e 72 del Regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano state significate a questa Direzione Generale opposizioni, si procederà alla chiesta rinnovazione.

Roma, li 24 luglio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'elenco dei Certificati d'iscrizione (Direzione Generale del Debito Pubblico) dichiarati smarriti, pubblicato in questa « Gazzetta Ufficiale » il 18 corrente n. 169, l'iscrizione segnata col n. 539277 deve leggersi per intestata a « Monroy e Notarbartolo Salvatore di Alonso Alberto » invece di *Alfonso*, come venne per errore stampato.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione Provinciale.

Avviso di concorso per l'ammissione di N. 70 alunni agli impieghi di 1ª categoria

E' aperto un concorso per l'ammissione di n. 70 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4433; 14 maggio 1882, n. 772; 28 gennaio 1886, n. 2654; 25 novembre 1888, n. 5829 (serie 3ª); e 25 ottobre 1892, n. 664.

Le prove scritte ed orali avranno luogo nel mese di settembre p. v., presso il Ministero dell'Interno, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte saranno date in 5 giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati, i quali avranno superato le prove per iscritto, saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti non più tardi del giorno 25 agosto p. v.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1°. Il certificato di cittadinanza italiana;

2°. Il certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3°. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4°. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

5°. L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risult che l'aspirante non ha oltrepassato al 25 agosto predetto l'età di anni 30;

6°. Il certificato, dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo della leva, ovvero che abbia chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata;

7°. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola, produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

8°. La dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di settembre, sarà per mezzo dei signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallito la prova.

I candidati dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento, rilasciato dal Sindaco del comune del loro domicilio.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio man mano che si verificheranno vacanze, per compiere il prescritto esperimento, della durata non minore di sei mesi.

La nomina a Sottosegretario sarà conferita, quando vi siano posti vancanti, agli alunni che avranno tenuta regolare condotta, e data prova di capacità e diligenza.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese, in cui tenevano la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Regio decreto 25 novembre 1888.

Programma

Il concorso in iscritto verserà sulle seguenti materie:

1. Storia letteraria d'Italia.
2. Diritto civile comparato col Diritto romano.
3. Diritto costituzionale.
4. Economia politica.
5. Diritto amministrativo.

Il concorso orale verserà sulle seguenti materie:

1. Leggi organiche amministrative e finanziarie.
2. Diritto penale (libro 1°).
3. Diritto civile.
4. Diritto commerciale.
5. Storia d'Italia dal medio-evo fino ai giorni nostri.

Ogni concorrente dovrà dar prova di conoscere almeno una lingua straniera.

Roma, addì 25 maggio 1896.

Il Prefetto Dirigente la 1ª Divisione
BERTARELLI.

3

Consiglio di Stato

Avviso di concorso a quattro posti di Referendario al Consiglio di Stato.

È aperto un concorso a quattro posti di Referendario al Consiglio di Stato, giusta le norme stabilite dal Regio Decreto 14 giugno 1896 N. 244.

Al concorso saranno ammessi tutti gli impiegati delle Amministrazioni dello Stato e dei due rami del Parlamento, laureati in giurisprudenza, che abbiano stipendio non inferiore a L. 3500.

Le prove scritte ed orali saranno tenute presso il Ministero dell'Interno nel mese di novembre del corrente anno, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte saranno fatte in otto giorni e non potranno durare più di dieci ore per giorno.

In ciascun giorno sarà dagli aspiranti svolta una tesi.

I candidati, i quali avranno superate le prove scritte, saranno invitati a sostenere l'esame orale, che non potrà durare meno di un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate ai signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 30 settembre.

Non sarà tenuto conto di quelle che fossero presentate dopo.

Alle domande degli impiegati che non appartengono all'Amministrazione dell'Interno, dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) Copia del decreto di nomina al grado e classe attuale;

b) Diploma originale di laurea in legge.

La domanda e tutti i documenti, che i candidati credessero di unirvi, oltre i predetti, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Per mezzo dei signori Prefetti, i concorrenti saranno avvertiti dell'esito delle loro domande e del giorno nel quale incomincierà il concorso.

Giusta il disposto del Regio Decreto 14 giugno 1896, gli esami verseranno sulle materie seguenti:

Per l'esame scritto —

1. Diritto romano e storia del diritto in Italia dalle invasioni barbariche ai dì nostri;
2. Diritto civile e procedura civile;
3. Diritto commerciale;
4. Diritto penale e procedura penale;
5. Diritto costituzionale e amministrativo;
6. Diritto internazionale pubblico e privato;
7. Scienza delle finanze e diritto finanziario italiano;
8. Diritto ecclesiastico del Regno.

Per l'esame orale —

1. Diritto romano e storia del diritto in Italia;
2. Economia politica;
3. Legislazione positiva del Regno.

Roma, addì 14 luglio 1896.

Il Ministro
RUDINÌ.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Filosofia del diritto nella R. Università di Modena.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 ottobre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 28 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Geodesia e Geometria pratica nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 16 ottobre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 giugno 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto, presso la Scuola di Arti e mestieri in Foligno, un concorso per titoli al posto d'insegnante di disegno di ornato e di architettura, di plastica e di disegno ornamentale applicato agli usi industriali, con l'annuo stipendio di L. 1800.

La nomina avrà luogo, per i primi due anni, a titolo di esperimento; per poter avere la nomina definitiva l'insegnante dovrà, in questi due anni, fornirsi della patente di abilitazione all'insegnamento artistico industriale, a tenore del R. decreto 29 dicembre 1895 n. 758.

Le domande di ammissione, stese su carta da bollo da lire una, e corredate dall'atto di nascita, dal certificato penale e di quello di buona condotta, entrambi questi ultimi di data recente, devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) entro il 30 settembre prossimo:

Gli aspiranti devono unire alla domanda:

1° I titoli di ogni natura, che mostrino gli studi fatti e la pratica nell'esercizio dell'arte o nell'insegnamento.

2° Disegni e lavori attinenti alle materie d'insegnamento, che formano oggetto del concorso.

Roma, li 8 luglio 1896.

Il Ministro
GUICCIARDINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 24 luglio 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI

La seduta è aperta (ore 15.30).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Accordansi parecchi congedi.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Chiama a far parte della Commissione speciale per l'esame dei progetti di legge sul Commissariato civile e sulle opere dotali, i senatori: Cannizzaro, Finali, Gadda, Gravina, Lancia di Brolo.

Interpellanza del senatore Vitelleschi al presidente del Consiglio sul modo come si è fatta l'ultima crisi.

VITELLESCHI. Dichiara di parlare ad un Ministero di amici o che almeno deve ritener tali, ad un Ministero alla cui prima formazione contribuì in gran parte il Senato.

Due dei ministri senatori non appartengono più al Ministero attuale: onore al loro carattere.

La sua interpellanza è diretta a conoscere le idee del Ministero odierno.

La ragione della sua interpellanza sta nel richiamare l'attenzione del Senato sul modo come è avvenuta l'ultima crisi.

Agli amici deve dirsi tutta la verità, epperò sarà, secondo il suo costume, franco e sincero, nello svolgere la sua interpellanza.

Ogni forma di Governo è buona se le leggi sono osservate.

Lamenta così che si esigano delle imposte per decreto reale, come che si lascino affiggere pei muri della città gli avvisi dei Comitati repubblicani: forse una cosa è connossa coll'altra.

Delle crisi extraparlamentari se ne sono lamentate due successive ed è a deplorare che la nostra politica conduca a simili risultati.

Le due crisi extraparlamentari che egli ricorda, furono causate l'una dalla catastrofe bancaria e l'altra dalla catastrofe africana.

Nell'ultima crisi invece non sa ravvisare nessuno di quei motivi che hanno giustificato le precedenti.

Il Gabinetto Di Rudinì-Ricotti godeva la fiducia del Parlamento e del paese e le idee del senatore Ricotti non erano un mistero per nessuno, tanto che erano diventate proverbiali, e tutti i suoi colleghi le conoscevano perfettamente quando accettarono di far parte del Ministero della cui formazione egli aveva avuto l'incarico.

L'onor. Ricotti aveva il diritto di non credere d'essere stato preso come una bandiera per salvare una merce avariata e difatti, da quell'uomo leale che egli è, aveva presentato al Senato una legge che faceva fede dei suoi intendimenti.

Quella legge fu accolta dal Senato in modo favorevole, ed il paese aveva diritto di pretendere che essa fosse portata a discussione avanti alla Camera elettiva, dove aveva avuto negli Uffici tutti i commissari favorevoli, meno uno. Il presidente del Consiglio dapprincipio divideva ancor egli tale opinione e credeva necessario che quella legge fosse approvata anche dalla Camera elettiva prima delle ferie estive.

Invece, dopo vari voti di fiducia, il Ministero, radunatosi in Consiglio, ha imposto al facitore del Ministero, a chi aveva distribuiti i portafogli, di rimandare a novembre quel progetto, e lo ha imposto a chi solo poteva esser giudice della opportunità di tale decisione.

Chi ha conoscenza dei bisogni dell'esercito e pone mente alle condizioni sue, non può non ammettere che non era prudente lasciarlo per ben quattro mesi sotto l'impressione di una legge presentata e non votata e che riguardava il suo ordinamento.

Così avvenne che il senatore Ricotti dovette dimettersi ed il Ministero si è modificato nel modo che tutti sanno.

Il Ministero cioè, dobbiamo crederlo, perchè ci è stato detto, si è dimesso in seguito alle dimissioni del ministro della guerra; dobbiamo crederlo, ripete, perchè lo stesso giorno delle dimissioni, l'attuale presidente del Consiglio ebbe l'incarico di ricomporre il Gabinetto: come dicono i Fancesi, *le tour était fait;* e questo, alcuni, non l'oratore, chiamano abilità parlamentare.

L'uomo che in sostanza rappresentava il pensiero del Ministero è stato tolto di mezzo non si sa nè perchè, nè da chi e con grave danno della cosa pubblica.

Le istituzioni costituzionali riposano sulla buona fede e sulla reciproca fiducia.

Ora per dare una ragione della deliberazione del Consiglio dei ministri, si parlò della tarda stagione. Secondo l'oratore quando si tratta di adempiere ad un dovere, non si deve parlare di termometro.

Nè il pretesto era serio: tant'è che ieri il presidente del Consiglio voleva far discutere al Senato una dozzina di leggi, delle quali alcune d'importanza capitale!

Intanto, a prova della fermezza delle idee, fu chiamato a surrogare il Ricotti, il ministro Pelloux che è agli antipodi di lui: questa è una elasticità che ricorda l'abilità della quale ha più sopra parlato.

L'oratore rammenta come due o tre anni or sono fu salutata l'uscita dal Ministero dell'attuale ministro della guerra.

Il secondo cardine dall'*ex nuovo* Ministero era il ritorno o piuttosto il processo verso una amministrazione rigida, seria e razionale, e cioè tale che avrebbe saputo proporzionare le spese alle entrate.

Per molto tempo in Italia si è fatta quella che taluni hanno chiamata la finanza allegra. Venne poi l'on. Sonnino il quale di fronte alla quantità enorme di cedole da pagare vi ha provveduto non adempiendo agli obblighi che lo Stato si era assunto riducendo cioè la rendita. Si sarebbe creduto quindi che l'attuale Ministero avrebbe procurato di ricondurre la finanza italiana ai suoi veri confini. Ma in qual modo?

La prima questione che da lungo tempo si impone all'Italia è quella delle spese militari.

Noi abbiamo disgraziatamente un'organizzazione militare che è superiore alle nostre forze economiche.

V'ha pur troppo chi crede ancora che la forza d'un paese stia in una compagnia di più o di meno, mentre la forza d'un paese è data dalla sua coesione morale e dalla sua politica economica.

A concretare in modo pratico questa formula, si trovò un militare che ebbe l'abnegazione di rischiare la sua popolarità per quello scopo.

L'onorevole Ricotti, chiamato uomo ostinato, in realtà non lo è, tant'è che rinunziò all'abolizione di due corpi d'armata, e più volte ancora cercò di ritoccare il suo progetto per rendere pratico un programma che non ebbe neppure l'onore di essere discusso!

E questo è grave, perchè alla Camera resta una sola ipotesi: aumentare le spese militari.

Se quel progetto fosse stato discusso alla Camera, se respinto, il paese era preavvisato delle nuove spese; se accolto, la questione era risolta in senso opposto; se modificato, sarebbe stato adattato alle nostre vere condizioni.

Ora il modo scelto per non decidere, è un mezzo per ottenere i fondi occorrenti: è un artifizio nocivo al buon funzionamento delle istituzioni parlamentari.

La Camera i fondi li darà, poichè ne ebbe l'invito ufficioso; ma così la patria avrà l'esercito e la finanza disorganizzati, per modo che occorreranno rimedi ben più dolorosamente eroici.

E questa è verità aritmetica; non frasario rettorico: se ne appella alle dichiarazioni fatte in Senato dal ministro Colombo sulle future e certissime maggiori spese.

Lo comprovano pure le ignote che ci serba l'Africa; sembra che noi l'abbiamo scordata, mentre ogniqualvolta non vi pensavamo, ci costò sempre parecchi milioni.

Riduciamo pure a 60 milioni il *deficit* futuro; per qualche anno si ricorrerà ai debiti larvati e così i 60 milioni diverranno cento.

Allora bisognerà studiare nuovi gravami. Ma dove pigliarli se la proprietà è esausta, il commercio oppresso, gli stipendi minimi, o, se grandi, intangibili?

La Germania per venti corpi d'armata spende 600 milioni; noi per dodici almeno ne dovremmo spendere 300; con 230 l'esercito non è fornito del necessario. Ora accettare questa inferiorità a priori è cosa incomprensibile, è cosa perniciosissima.

L'oratore prova amarezza a veder miseramente sciupato un paese che avrebbe tutto quanto gli sarebbe necessario per esser prospero e felice.

Come uomo politico pratico chiede al presidente del Consiglio le sue idee per conoscere il nostro avvenire prossimo.

Dopo la crisi il programma del Ministero si è molto confuso e offuscato.

Già parlò della questione militare e finanziaria; quanto alla questione d'Africa, in cui il Ministero attuale si rese benemerito, chi lodevolmente la risolse, pur troppo se n'è andato.

Trova una contraddizione nelle parole del Ministero, circa il limite posto all'azione dei partiti estremi e l'entrata alla Camera di due amnistiati.

Non si appassiona di ciò; ma non gli piace, come non gli piace un tentativo di discentramento contrario ai nostri baluardi, l'unità e la retta amministrazione.

Insomma vi è del confuso e si augura che le parole del presidente del Consiglio possano dileguare i suoi dubbî.

Desidera che il Ministero rimanga, si fortifichi, formi il nucleo d'una politica moderata e razionale.

Cessi dalle oscillazioni politiche e amministrative, se vuol rappresentare una bandiera, una idea.

E un'altra domanda rivolge per un sentimento di vero affetto a questo alto Corpo cui appartiene.

Chiede cioè come due suoi membri sieno stati eliminati dal Ministero e perchè il concorso da essi prestato non sia entrato per nulla nel ponderare le risoluzioni da prendersi.

Intanto crede d'interpretare il sentimento di tutti, rendendo omaggio a quei colleghi i quali nella fermezza del loro carattere, hanno preferito di abbandonare il potere, piuttostochè rinunciare alle loro convinzioni.

Egli crede che il loro esempio non sarà senza frutto e che non resterà senza effetto nel campo politico, come l'esempio dei Dabormida, degli Arimondi e dei Toselli l'hanno lasciato nel campo militare. (Vive e generali approvazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Ringrazia il senatore Vitelleschi delle amichevoli disposizioni del suo animo, manifestate nell'esordio; ma deve aggiungere *dagli amici mi guardi Iddio*, poichè difficile era udire un discorso di più fiera opposizione.

Respinge l'abilità equivoca attribuitagli: respinge l'accusa di attaccare l'unità della patria e protesta energicamente contro tali accuse.

Molesta è la situazione in cui si trova: lo confessa.

Quando il senatore Ricotti compose il Ministero di cui gli affidò la presidenza, certo ne erano note le idee militari.

E di quei concetti e di quelle proposte l'oratore più volte tentò dimostrare la bontà e per mantenervisi fedele, anni sono, nel 1892, si assunse la responsabilità di mutare una situazione politica.

Questo amareggia l'animo suo e lo rende quasi trepidante; ma ciò prova che alte ragioni ne ispirarono la condotta.

Costituito il Ministero Ricotti-Rudinì, esso si presentò alla Camera, affermandosi come Ministero di minoranza, che non poteva chiedere un pronto attestato di fiducia.

Quell'affermazione fu la guida della sua politica, il criterio per risolvere le più urgenti questioni.

Erano in discussione al Senato i decreti-legge militari Mocenni. Il Ricotti ne colse la occasione per presentare il suo progetto che il Senato approvò autorevolmente. Ma tale approvazione annullava il progetto Mocenni già votato dalla Camera. Il progetto Ricotti fu presentato alla Camera. In tali condizioni – a parte il tempo – si poteva affrontare alla Camera una discussione in cui le si chiedeva di contraddirsi?

Non era meglio presentare un nuovo progetto più liberamente discutibile, per evitare un conflitto?

Egli pensò che convenisse rinviare a novembre l'esame della questione.

Nè si dica che la Camera fece buon viso al progetto Ricotti; ebbe solo dimostrazioni benevoli dirette a evitare una crisi politica, dimostrazioni che valevano meno del voto favorevole dato ai decreti Mocenni. (Commenti).

Insistere era condannare al naufragio i progetti Ricotti.

Di qui la crisi poco desiderata, ma inevitabile.

Il ministro, a detta del Vitelleschi, giocò di abilità, giocò un *tour*.

Quando si è pieni di amarezza e di diffidenza come lo è l'on. Vitelleschi, si può fare quest'accusa; lo capisco; ma capisco anche che si dimentica il carattere delle persone alle quali è rivolta.

L'oratore ha la massima responsabilità politica della presente situazione; riconfermatagli dalla Corona la sua fiducia, a molte questioni doveva volgere la mente che tutte gravavano su di lui, nè poteva, senza rimprovero di debolezza, abbandonare un posto di responsabilità.

Restò; restò col dolore, ma conscio di un dovere, e di ciò converrà il senatore Ricotti, che già ne convenne nelle private conversazioni e che spera sarà giudice meno severo del senatore Vitelleschi.

Gli si rimproverò di passare dal Ricotti al Pelloux, dal bianco al nero.

Bisognava avere il coraggio di sopprimere una parte dell'esercito; ma di ciò solo è capace il generale Ricotti: uscito lui, non c'era che rivolgersi al generale Pelloux (Movimenti).

Gli si rimproverò la finanza allegra, la scomparsa del programma suo.

La paternità della frase «finanza allegra» è sua e la reclama non per vanità, ma per ripetere che egli sostenne e sostiene sempre la finanza rigida e severa. Votò tutte le imposte, tutte le economie appunto per ciò. Poche spese propose. Solo negò le imposte al Ministero Crispi-Sonnino, perchè convinto che in Africa, avrebbe speso il doppio di ciò che avrebbe raccolto in Italia.

Aumentando il bilancio della guerra e aumentando quindi le entrate, ubbidì ad una suprema necessità di Stato, la quale gli impone una ancor più rigida amministrazione.

Non ricorse nè ricorrerà ad espedienti fallaci, perché paese ed esercito devono sapere ciò che sono le spese militari.

Avverte che se oggi si spendono 231 milioni per la guerra, si è perchè i decreti-legge Mocenni non si sono potuti eseguire; anzi la spesa reale è di 240 milioni.

Non crede che per un paese come l'Italia, si debba dire che tutto va a soqquadro, per 5 o 6 milioni annui in più sul bilancio della guerra.

Le circostanze modificarono la politica militare del Ministero; ma in nessun altro punto l'indirizzo del Governo variò. Neppure mutò l'attitudine verso i partiti estremi; è anche ora quella che era quando il senatore Vitelleschi era amico vero del Ministero. Non è vero che il Governo aprì le porte della Camera a membri di partiti estremi; il Governo, coll'amnistia, fece atto di giustizia; non fu il Governo che elesse o fece eleggere Barbato e De Felice.

S'indichi un solo atto, una sola parola del Governo non ispirati all'amore della libertà e della conservazione delle istituzioni.

Nessuno più di lui ha stimato e stima i senatori Ricotti e Perazzi che agirono con coscienza, come agì l'oratore.

Ma nè il Ricotti nè il Perazzi avrebbero tanto atteso a uscire dal Gabinetto, se questo avesse avuto una politica non lodevole verso i partiti estremi.

RICOTTI gli spiace di dover intervenire in questa discussione. Ma l'onorevole presidente del Consiglio osservò che il senatore Ricotti, gli avrebbe reso maggior giustizia di quella che gli ha reso l'onor. senatore Vitelleschi.

Certo la sua attitudine nel Gabinetto è stata uniforme a quella dell'onorevole presidente del Consiglio.

Egli dichiarò sempre che se crisi vi fosse stata, si augurava avvenisse in modo che l'onorevole Di Rudinì fosse incaricato della formazione del nuovo Ministero.

Ma quello che gli dispiacque e grandemente gli dispiacque, fu il modo col quale venne fatta la crisi.

Quando si costituì il nuovo Ministero, i capisaldi del programma erano due, l'Africa e l'ordinamento militare. La cifra del bilancio doveva essere di 234 milioni e l'ordinamento doveva essere tale da non sorpassare questa cifra.

Questo concetto era completamente accettato da tutti.

Dà lettura di una specie di pro-memoria da lui letto al senatore Perazzi, che costituì la base del programma del nuovo Ministero.

Quanto al modo di ottenere l'attuazione dei suoi progetti prima che egli fosse incaricato di formare il Gabinetto, si erano stabilite le basi del nuovo ordinamento dell'esercito, in modo che non poteva nascere dubbio alcuno, e difatti i componenti quel primo Gabinetto si rimisero a lui per i particolari dell'organamento tecnico dell'esercito, il cui fondamento principale erano le grosse compagnie.

Ricorda le fasi della discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito avuta in Senato.

Il tempo intanto passava e i suoi colleghi del Ministero desideravano che la discussione fosse rinviata a novembre.

L'oratore non vi poté aderire, perchè la discussione rimandata a novembre, significava rinviare la risoluzione del problema militare a marzo o ad aprile del 1897.

Il suo desiderato fu sempre di esser battuto dalla Camera o col rifiuto di discutere, o colla reiezione del progetto.

La Camera diede otto commissari su nove negli uffici e in pochi giorni fu presentata la relazione.

L'oratore credeva di essere a cavallo. (Viva ilarità).

Al Consiglio dei ministri si concluse d'invitare la Camera a iniziare la discussione appena dato il voto politico.

Invece il presidente del Consiglio, a Montecitorio stesso, convocò i colleghi e propose il rinvio a novembre, rinvio che la maggioranza dei ministri votò.

L'oratore crede che la legge sarebbe stata dalla Camera approvata e invece il Consiglio dei ministri licenziò il ministro della guerra: in ciò il presidente del Consiglio non manovrò bene (Si ride), mentre l'oratore è sempre lieto di vedere l'onorevole Rudinì al suo posto. (Bene. Commenti animati).

ROSSI ALESSANDRO. Al posto del senatore Vitelleschi avrebbe preferito la ricerca della causa della crisi. La causa fu la questione militare, fu la finanza?

Dopo le parole dell'onorevole Di Rudinì, si deve dedurre che la sola causa non fu la questione militare.

E infatti perchè mutare cinque ministri?

Le cause della crisi furono profonde e diverse: i partiti vecchi sono morti, i nuovi sono in embrione.

Forse l'onorevole Di Rudinì non saprebbe con sicurezza precisare il suo *ubi consistam*.

V'è in tutte le classi un bisogno impellente di miglioramenti economici, ai quali non provvedono le leggi sociali.

Lo Stato di natura sua è conservatore; il mondo si muta.

La questione adunque non è nè militare nè finanziaria; ma politico-sociale.

Ricorda lo stato politico del Belgio; là Frère-Orban morì dimenticato.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Hanno avuto torto.

ROSSI ALESSANDRO. Fra noi esiste un partito politico socialista; non esiste un partito cattolico politico.

Da noi nelle città principali va però formandosi un partito cattolico amministrativo; ma non sorge in forma politica.

Eppure fra non molto avremo a destra i cattolici, a sinistra i radico-socialisti, all'estrema destra i clericali, alla estrema sinistra i collettivisti.

Nella massa del paese è profondamente radicato il sentimento cattolico che ha in sè la fratellanza evangelica, preferibile alla fratellanza socialistica.

Camminiamo coi tempi: il Gabinetto ricostituisca nella loro verità i partiti e sulle forze vive fondi la sua forza.

Crede utile questo rimontare alle cause vere e remote della crisi nell'interesse dell'avvenire.

Tenga conto il ministro Rudinì delle osservazioni mossegli: rispondendovi coi fatti potrà consolidarsi insieme e prosperare.

VITELLESCHI in fondo si dichiara contento di aver fatto diffondere un po' di luce sugli ultimi avvenimenti parlamentari.

Potrebbe rispondere a parecchi argomenti del presidente del Consiglio principalmente per quanto riguarda i poteri estremi.

Si limiterà a rilevare che si mantiene una situazione incerta, senza avere il coraggio di risolverla.

Per ciò che riguarda il Ministero non ha diffidenza nè sospetto, ma da vero amico ha voluto accennare ad alcuni fatti ai quali non può dare la sua approvazione.

Gli amici severi sono i veri amici.

Non può dichiararsi molto soddisfatto del dichiarazioni del Ministero. Tuttavia gli augura il miglior avvenire, nella speranza che i suoi atti saranno migliori di queste sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Dopo di che l'interpellanza del senatore Vitelleschi s'intende esaurita.

Nomina di Commissario.

Dà quindi partecipazione di una lettera del senatore Gravina, il quale dovendo, per lutto domestico, allontanarsi da Roma, declina l'onore di far parte della Commissione per i progetti di legge sul Commissariato civile e sulle spese dotali di Sicilia.

In seguito a queste dimissioni, dolente della causa che le provoca, chiama a far parte della Commissione stessa, in sostituzione del senatore Gravina, il senatore Scelsi.

Levasi (ore 17 e 50).

DIARIO ESTERO

Ai giornali austriaci si telegrafa da Atene:

« I consoli consigliano i deputati cristiani all'Assemblea nazionale a presentare soltanto pretese che non diminuiscano in alcun modo la sovranità del Sultano, le pretese che non corrispondessero a questo consiglio non potrebbero essere appoggiate dal Corpo consolare. Si ha ragione di temere che i deputati cristiani non si piegheranno ai miti consigli dei consoli.

« La Nota presentata dagli Ambasciatori alla Porta relativamente alla situazione in Candia è redatta in termini recisi ed energici e quasi minacciosi. Nella Nota è detto che le Potenze riguarderanno il Governo turco come responsabile per ogni ulteriore spargimento di sangue nell'isola di Candia.

« Se la Porta non tenta d'impedire, con ogni mezzo, il rinnovarsi dei disordini e degli eccidii, le Potenze prenderanno misure più energiche. »

***

I giornali stessi pubblicano il seguente telegramma da Pietroburgo, 22 luglio:

« Il *Novoia Wremja* ed il *Wiedomosti*, organi dell'ufficio degli esteri, scrivono che la politica della Turchia in Candia è una politica a *doppio senso*, ed invocano l'intervento energico delle Potenze per porre un termine a questo stato di cose. »

***

Più rassicuranti sono i telegrammi da Costantinopoli che l'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi:

« Dopo la sospensione delle ostilità nell'isola di Candia, è detto in questi telegrammi, l'esercito imperiale si è limitato strettamente alla difensiva.

« Abdullah pascià non ha fatto mai nulla di contrario alla disciplina ed agli ordini mandati da Costantinopoli.

« La situazione è ora più rassicurante, con la prospettiva di una soluzione pacifica.

« Si respingono con isdegno le calunnie lanciate contro i soldati turchi e le insinuazioni che si cerchi di rompere i negoziati con mezzi violenti.

***

Da Belgrado si scrive per telegrafo, in data 23 luglio, alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

« I rapporti consolari dipingono la situazione in Macedonia molto più grave di quello che la Porta voglia far credere. Nei monti di Ròdope avvennero altri scontri fra la truppa turca e tre piccole bande armate. Gli insorti bene armati occupavano una posizione fortificata ed erano circondati da due battaglioni e mezzo di fanteria turca. Il conflitto durò, parecchio tempo, indeciso. Quando le truppe turche misero in azione le batterie da montagna, gli insorti si diedero alla fuga e s'internarono nei boschi, portando seco morti e feriti.

Anche il conflitto avvenuto fra le guardie bulgare di confine e le bande armate fu molto più serio di quello che le notizie ufficiali vollero far apparire. Tanto ai confini della Tessaglia, quanto a quelli della Serbia e della Bulgaria vengono concentrate numerose truppe.

***

Nella seduta del 22 luglio della Camera dei Comuni, il Governo ebbe a subire una piccola sconfitta. Nel corso della discussione del *bill* agrario irlandese, un antiparnellista, sir T. Esmonde ha presentato un emendamento all'articolo 24 di questo *bill*. Il primo lord della Tesoreria ed il Segretario per l'Irlanda lo hanno vivamente combattuto, ma, nonostante i loro sforzi, l'emendamento è stato approvato con 99 voti contro 86, sicchè il Ministero è rimasto in minoranza di 13 voti.

Il Ministero ha chiesto poi il ritiro puro e semplice dell'articolo 24 del progetto, ciò che gli è stato accordato in mezzo alle grida di « Dimissione, dimissione! »

Secondo lo *Standard* questa sconfitta del Governo è dovuta semplicemente al fatto che parecchi membri del Ministero, invece che alla Camera, si trovavano alla cerimonia del matrimonio della Principessa Maud.

***

Al Parlamento inglese è stato presentato un altro *Libro azzurro* sullo sviluppo storico della questione di frontiera pendente tra la Gujana inglese ed il Venezuela.

***

La *Vossische Zeitung* di Berlino pubblica il seguente telegramma da Londra:

« Notizie giunte da Nuova-York dicono che le probabilità per il successo di Bryan aumentano. La maggior parte dei capi del partito democratico appoggia la candidatura Bryan e si sforza di vincere le correnti contrarie. Le Associazioni operaie di tutto il paese, non esclusa la parte orientale, approvano il programma di Chicago e voteranno per la libera coniazione dell'argento. Nella prossima settimana saranno tenute a Saint-Louis cinque adunanze dagli aderenti del socialismo, che si sono tutti dichiarati per la candidatura di Bryan.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 16 luglio

Presidenza del Sen. GAETANO NEGRI, *Vice-Presidente*

Si apre la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

Il Presidente annuncia la perdita fatta dall'Istituto nella persona del socio corr. prof. Giulio Ascoli, di cui il prof. Bardelli tesse un breve elogio.

Il socio corr. prof. Giacomo Cattaneo legge una sua nota *sulle gobbe e le callosità dei cammelli, in rapporto alla questione dell'ereditarietà dei caratteri acquisiti.* In essa nota, l'autore viene dimostrando che le une e le altre, anzichè caratteri congeniti di quell'animale, siano piuttosto da ritenersi come conseguenze dell'uso e disuso di certi organi, conseguenze che nei loro effetti sono soggette alla legge della ereditabilità.

— Il socio corr. prof. Rossi rende conto di uno *scenario* della commedia dell'arte trovato, insieme con altri, in un codice del Museo Correr di Venezia: scenario, nel quale è trattato lo stesso argomento che nell'*Astrologo* del G. B. Della Porta. Indi, esaminate le attestazioni antiche, dalle quali s'era creduto di poter dedurre che il Della Porta scrivesse degli scenari, conchiude che molto probabilmente l'*Astrologo*, la *Trappolaria* e gli altri scenari che si potranno trovare nei manoscritti col nome del Della Porta, non sono opera sua, ma riduzioni fatte da altri, delle commedie di lui. — Il membro eff. sen. Negri riferisce di aver trovato, in un volume manoscritto di Ruggiero Bonghi, il testo di tre dialoghi filosofici, fra il Rosmini, il Manzoni, il marchese Gustavo di Cavour e il Bonghi stesso. Di questi dialoghi, uno solo, il terzo, era già stato pubblicato; gli altri due, il Bonghi li riteneva perduti, come egli stesso ci dice in una nota dell'ultimo volume da lui pubblicato: *Prime armi.*

Il Negri espone l'argomento e l'orditura di questi dialoghi, che egli dice preziosi, come un'illustrazione del pensiero metafisico del Rosmini, e insieme come una manifestazione della potenza analitica del discorso manzoniano.

Egli spera che questi dialoghi bonghiani troveranno un editore, e, pubblicati, saranno giudicati una delle più belle cose che il Bonghi abbia scritte, e delle più interessanti, perchè, oltre al valore del concetto, essi contengono una rappresentazione vivente di uomini insigni. Il Rosmini vi appare quella intelligenza limpida e forte, quell'uomo grande, sereno e pietoso, che è venerato da ogni animo onesto e gentile. Il Manzoni discorre come il più arguto e il più piacevole ragionatore, che accoppia al rigore dialettico una vena inesauribile di grazia e di eleganza. Il marchese di Cavour, il cui nome è stato eclissato da quello del fratello, si rivela come uno spirito indagatore di singolare acume. E il Bonghi si dipinge da sè stesso con tutta l'evidenza della verità. Questi dialoghi, conclude il Negri, formeranno il più prezioso contributo alla conoscenza del sistema rosminiano.

— Il socio corr. prof. Francesco Salmojraghi legge una breve nota sopra un giacimento di calcare rinvenuto a *Oneda*, presso Sesto Calende, in provincia di Milano, dalla Ditta Figli di Luigi Capè, che vi aprì una cava e vi piantò una fornace a gas Ne descrive le condizioni litologiche, tettoniche e paleontologiche, con un cenno sulle applicazioni industriali, e dimostra che quel giacimento è il seguito della stratificazione di calcari nummulitici e nulliporici dell'eocene medio, che in una lista continua corre da Travedona per Ternate fino a Comabbio, facendo rimarcare come esso partecipi alla nota anticlinale col vertice denudato coincidente coll'asse del lago di Comabbio, nella cui de-

pressione rimane sempre più probabile avesse il suo decorso una valle preglaciale.

— Il socio corr. prof. F. Novati dà notizia del rinvenimento da lui fatto in due manoscritti, del poema latino di Bellino Bissolo, grammatico milanese del sec. XIII, di cui fin qui non conoscevasi che il nome. Dopo aver dimostrato che il maestro Bellino dovette vivere e poetare tra il 1230 ed il 1277 all'incirca, il Novati passa a dar conto dell'opera sua, lo *Speculum Vitæ*, poemetto morale, in cui l'autore raccoglie novelle e tradizioni svariatissime, per stimolare gli animi alla virtù e distoglierli dal vizio. Talune tra le novelle che Bellino racconta, sono certamente l'eco di fatti reali, accaduti in Milano; altre, più edificanti, son tratte da leggendari della Vergine e de' Santi; talune, burlesche, riproducono motivi già cari alla poesia medioevale. In complesso a Bellino spetta un luogo non infimo tra gli scrittori patrii del sec. XIII, dei quali viene ad accrescere la schiera così esigua, porgendo una novella prova della non scarsa coltura letteraria di Milano in quei tempi remoti.

— Il membro eff. prof. L. Maggi legge: una Comunicazione preventiva sui *Risultati di ricerche morfologiche intorno a fontanelle ed ossa del cranio umano.*

L'autore fa conoscere che i *quattro interparietali* dell'uomo si trovano non solo nei Stegocefali, ma anche nei Polipteri e Storioni, che le due *semi fontanelle*, superiore ed inferiore, costituenti la fontanella preinterparietale, non sono di formazione contemporanea, e perciò riesce possibile, come realmente avviene per i *preinterparietali*, che si avverino in esse manifestazioni morfologiche indipendenti. Dunque, come *i centri di ossificazione* dei *preinterparietali* dell'uomo, ripetono condizioni morfologiche già avveratesi negli Stegocefali, nei Ganoidi crossopterigi e accipenseridi. — Trova *tre centri di ossificazione per i parietali*, antecedenti alla formazione della gobba parietale; centri che hanno i loro omologhi nelle placche ossee di cranioti inferiori.

Tratta del significato morfologico della *fontanella del Gardy*, e quindi del *foro pinele*, che l'autore ha trovato negli *Sturioni*, passando poi al così detto *foro parietale* dei diversi vertebrati antichi ed attuali: inoltre delle così dette *lamine triangolari*, delle ossa *asteriche* e *pteriche*, delle *ossa* che si incontrano lungo la linea medio-frontale ed anche medio-parietale, dimostrandone le placche ossee omologhe del cranio osteodermico dei Ganoidi accipenseridi e crossopterigi. Finalmente alle ossa di origine condrica del cranio umano, come anche di alcuni animali, ne aggiunge delle nuove, che egli chiama *presovraoccipitali*, e che durante il loro sviluppo formano delle fontanelle transitorie, pure nuove.

— Il dottor Filippo Tognini legge: *Sopra un micromicete nuovo, probabile causa di malattia nel frumento.*

L'autore ha esaminato alcuni campioni di frumento intristito, provenienti da Zunico e Cantalupo (Milano), ed ha trovato, che, oltre varie cause, la malattia fosse provocata da un nuovo micromicete, detto *acremoniella verrucosa* n. sp. L'autore si riserva però di dare maggiore conferma a questo suo asserto, non appena abbia potuto iniziare nuovi studi sul medesimo oggetto.

— Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni, quindi si scioglie la seduta alle ore 14,30.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Prigionieri di ritorno. — L'*Agenzia Stefani* ha da Gibuti 24:

« È qui giunto il maggiore medico Nerazzini.

« Sono attesi fra pochi giorni i cinquanta prigionieri italiani rilasciati dal Negus, che ha dato loro scorta e tende pel viaggio. »

Rimpatrio. — Ieri giunse a Napoli il piroscafo *Montebello* con a bordo il capitano medico Abelli, i tenenti Mastrangelo di fanteria, Gallini d'artiglieria, del Fabbro del genio, Giancola veterinario e 611 uomini di truppa, dei quali 160 ammalati e convalescenti e 4 feriti.

— Col piroscafo *Sempione* poi, partito ieri l'altro da Massaua, rimpatriano:

Maggiore: Fusco, del genio;

Capitani: Olivari, commissario; Vignola, degli indigeni; Mondelli, contabile; Sarzano, dei cacciatori e Bossi di fanteria;

Tenenti: Angelini e Di Giovanni, di fanteria; De Dominicis e Chiarini, dei bersaglieri; Grandis, del genio; Gallo, Fariello e Secorpaniti, del commissariato e Martinelli, medico;

Sottotenenti: Corticelli e Tamborlini, di fanteria; Melchiorri, dei bersaglieri; Gandin e Beltrami, d'artiglieria; Massano, contabile, Sperati, commissario; Bevilacqua e Lotaro, medici (di complemento); ed i capotecnici: Girardelli e Argentieri.

Truppa: 1679 uomini.

Partono in licenza: il capitano Boari, di fanteria; il farmacista De Paoli; i tenenti Lori e Romagnoli, degli indigeni e Cavalli, contabile.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina con il suo *foglio d'ordini* di ieri ha disposto che coll'11 agosto p. v. passi in armamento a Taranto, ed entri a far parte della squadra di manovra la R. nave *Calatafimi* col seguente stato maggiore:

Capitano di frogata Castagneto Pietro, comandante - Tenente di vascello Molà Vittorio, ufficiale in 2. - Sottotenenti di vascello Manzi Luciano, Poggi Oreste, Meli-Lupi Camillo - Capomacchinista Menna Eduardo - Medico di 2ª cl. Monterisi Nicola - Commissario di 2ª cl. Pasini Salvatore.

— La squadra di manovra, comandata dal vice ammiraglio on. comm. Morin, è partita ieri da Spezia diretta a Vado.

— Le prossime manovre navali avranno luogo nello specchio d'acqua compreso fra le coste italiane del Tirreno, la riviera ligure e le coste sarde.

Avranno principio il 15 agosto prossimo, ed in tal giorno S. A. R. il principe Tommaso assumerà il comando generale imbarcando sull'yacht *Savoia*. Col duca di Genova imbarcherà il 15 agosto anche il capo dello stato maggiore capitano di vascello comm. Bettòlo.

La squadra attiva e quella di riserva appena compiuti i necessari rifornimenti partiranno da Spezia per eseguire esercitazioni preparatorie in mare aperto.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Rio Janeiro*, della linea La Veloce, da Teneriffa proseguì per Genova. Ieri il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per il Plata; il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea La Veloce, da Montevideo partì per Genova, ed il piroscafo *Ems*, del N. L., giunse a Genova proveniente da New-York. I piroscafi *Alacrità* e *Rosario*, della Veloce, hanno proseguito, stamane, il primo da S. Vincenzo per il Brasile, ed il secondo da San Vincenzo per Genova.

Pei premi alla Marina mercantile. — Si ha da Genova che nel pomeriggio di ieri quattromila operai degli Stabilimenti metallurgici di Genova e della Liguria si recarono a fare una dimostrazione di simpatia sotto il palazzo della Prefettura per l'approvazione della legge sui premi alla marina mercantile.

Una Commissione dei dimostranti fu ricevuta dal Prefetto e lo pregò di rendersi interprete presso il Governo dei sentimenti di gratitudine degli operai.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi. — *Il Paradiso perduto*, ore 21.

Politeama Reale — *Il prefetto di Montbrisson*, ore 21.

ESTERO

La spedizione al Polo Nord. — Si telegrafa da Berlino, 23, che il capitano del vapore *Lofohen* arrivato dallo Spitzberg, ha recato la notizia che Andrée comincerà oggi il gonfiamento del pallone, e che, dato vento favorevole, partirà lunedì 27.

Finora è andato bene tutto.

L'entrate pubbliche in Inghilterra. — Nel primo trimestre del corrente esercizio finanziario il quale per l'Inghilterra, com'è noto, comincia col 1° di marzo, l'entrate dell'erario brittanico ascesero a 24,011,081 lire sterline, superando di Ls. 1,628,059 quelle ottenute nel corrispondente trimestre del 1895.

A questo aumento concorsero tutti i cespiti dell'entrata, meno i diritti diversi che presentano una diminuzione di 252 mila lire sterline e la tassa fondiaria e l'imposta sulle abitazioni che sono rimaste nelle identiche proporzioni dell'esercizio precedente.

Il più grosso aumento, cioè di 1,076,485 lire sterline, lo hanno dato le contribuzioni indirette; vengono poi i proventi doganali con Ls. 314,154 in più; i diritti di bollo con Ls. 145,000 in più; l'*income tax* con l'aumento Ls. 80,000; le poste e telegrafi con Ls. 115,000 in più e in fine l'entrate diverse con un aumento di 149 mila lire sterline.

Una ferrovia tedesca nell'Africa Centrale. — A Berlino un Comitato composto di parecchi funzionari della sezione coloniale del Ministero degli esteri, della Società dell'Africa orientale tedesca, e della « Deutsche Bank » ha elaborato il progetto di una ferrovia dell'Africa orientale tedesca.

Il Governo imperiale presenterà in autunno al *Reichstag* un disegno di legge per accordare una garanzia d'interesse a questa ferrovia che deve essere costruita con capitali privati.

La ferrovia deve attraversare il centro geografico dei possedimenti tedeschi nell'Africa orientale esercitando la sua forza di attrazione sul commercio così colle regioni dei grandi laghi, come verso i possedimenti inglesi e lo Stato del Congo.

La ferrovia dovrà congiungere i capoluoghi dei possedimenti tedeschi Daresalam e Bagamayo con Tabora, dal qual punto una linea diretta al nord toccherà il lago Vittoria, e una linea verso il sud arriverà a Uschioscht sul lago Tancanika.

La lunghezza totale è di 1773 chilometri. Il tratto della costa fino a Mrogroro nell'Ukami è lungo 201 chilometri, costerà 42 milioni di marchi, sarà costruito al più presto possibile e potrà essere aperto al pubblico nello spazio di quattro anni.

La ferrovia sarà a scartamento ridotto con una sezione di m. 0.75, e vi correranno giornalmente due treni, cioè dalla costa all'interno e viceversa.

Da parecchi anni funziona nell'Usambara, un territorio dell'Africa orientale, una ferrovia la quale ha dato un tale sviluppo alle piantagioni e al commercio, che permette di credere che anche la nuova ferrovia centrale sarà in breve produttiva.

I lavori verranno affrettati al possibile perchè gli inglesi hanno già risoluto di costruire una linea ferroviaria sui loro possedimenti dell'Africa orientale, da Mombasa al lago Vittoria e i tedeschi vorrebbero prevenirli.

Nei circoli coloniali il progetto è accolto con entusiasmo, ma nel *Reichstag* è probabile che incontri una fiera opposizione.

Esposizione internazionale a Guatemala. — Dal 15 marzo al 15 luglio del prossimo anno 1897 si terrà, nella città di Guatemala, una grande Esposizione internazionale che abbraccierà i dodici gruppi seguenti : — 1 : Scienze e Lettere ; 2 : Educazione e Istruzione ; 3 : Belle Arti ; 4 : Meccanica e Costruzioni ; 5 : Agricoltura, Orticoltura, Pomologia, Colture speciali ; 6 : Fauna e Flora ; 7 : Ornamentazione ; 8 : Industrie diverse ; 9 : Prodotti naturali ; 10 : Trasporti ; 11 : Minerali ; 12 : Immigrazione.

Oltre a Diplomi e Medaglie, si distribuiranno dalla Giuria premii speciali agli espositori più meritevoli.

Per parte del Comitato promotore centrale dell'Esposizione si fecero pratiche presso le varie Compagnie di navigazione per ottenere le maggiori facilitazioni e riduzioni possibili nei prezzi e nelle tariffe; sia per i viaggiatori, sia per il trasporto degli oggetti e delle materie da esporsi, pratiche sulla riescita delle quali si nutre la massima fiducia. Tutti i prodotti ed oggetti da esporsi verranno ammessi a Guatemala in completa franchigia di dazi.

La produzione mineraria e metallurgica degli Stati Uniti nel 1895. — La produzione mineraria e metallurgica degli Stati Uniti, durante il 1895, ha raggiunto la ragguardevole cifra di dollari 673,600,000, contro 578,463,000 dollari dell'anno precedente.

Il valore della produzione dell'oro figura in questa cifra per 46,830,000 dollari, cioè per un di più del 17 1[2 per cento circa.

Il valore della produzione dell'argento è disceso invece di 1,150,000 dollari con la cifra di 30,254,000 dollari.

Quanto al carbone, la sua produzione è aumentata di circa il 17 per cento, che è quanto dire che gli Stati Uniti prendono posto in seconda linea dopo la Gran Bretagna. Per contro, essi conservarono il primo posto nella produzione del ferro e del rame.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MOLDE, 23. — Il *yacht* del Re Oscar gettò l'ancora, stamane alle ore nove, davanti al *yacht Hohenzollern*.

Re Oscar si recò subito a bordo dell'*Hohenzollern*, dove l'Imperatore Guglielmo II lo ricevette nel modo più cordiale.

Indi ebbe luogo un *déjeuner* a bordo dell'*Hohenzollern*.

Re Oscar ritornò, alle ore 10,15, a bordo del suo *yacht*.

L'*Hohenzollern* è partito poscia per Maeraak.

LISBONA, 24. — Si assicura che Monsignor Andrea Aiuti, Nunzio pontificio a Monaco di Baviera, sia stato destinato a questa Nunziatura.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il Ministro di polizia ha comunicato ai membri del Consiglio misto del Patriarcato armeno la decisione del Consiglio dei Ministri, il quale ha riconosciuto che il Consiglio misto stesso avrebbe abusato della sua influenza nei disordini avvenuti nell'Anatolia, invece di pacificarvi gli animi.

Il Governo è deciso a ritenere il Consiglio misto responsabile personalmente e collettivamente della continuazione dei disordini e punirlo severamente.

Il Ministro si rifiuta di accettare la difesa del Consiglio misto.

Lo Czar ha conferito al Patriarca ecumenico la stella in brillanti dell'ordine di Alessandro Newski.

VIENNA, 24. — La salma del Prefetto di Caserta, Bertagnolli, è stata trasportata a Langenzersdorf.

Tutti i principali giornali viennesi elogiano il defunto.

MADRID, 24. — Si ha dall'Avana: Il generale Bosch comunica che i generali Hernandez e Rey sostennero varii scontri cogli insorti. Questi ebbero 15 morti e numerosi feriti.

Il colonnello Perol sconfisse la banda capitanata da Alberto Rodriguez, che ebbe 14 morti.

In altri scontri 12 insorti rimasero uccisi.

LA CANEA, 24. — La situazione è invariata. Continuano però gli sbarchi clandestini di armi e munizioni, ciocchè fa temere possibili nuove collisioni.

L'AVANA, 24. — La colonna Bernal ebbe uno scontro, presso Guane, colla banda di Antonio Maceo alla quale inflisse una perdita di 250 uomini.

ATENE, 24. — L'*Asty* annunzia che lo Czar espresse alla Porta,

per mezzo del principe di Lobanoff, vivo rammarico per l'attitudine bellicosa della Turchia nell'isola di Candia.

PARIGI, 24.— Il *Temps* parlando del progetto di viaggio dello Czar in Francia, dice che nei circoli ufficiali russi si crede che lo Czar si recherà in Francia nella metà di settembre.

SOFIA, 24. — L'*Agenzia Balcanica* comunica i risultati della prima inchiesta giudiziaria sui fatti avvenuti fra operai stranieri e gendarmi bulgari sulla linea ferroviaria Sofia-Roman.

Quest'inchiesta è stata annullata su domanda dei Rappresentanti di Francia e d'Italia e non ha più valore.

In questi ultimi giorni ha avuto luogo una nuova inchiesta giudiziaria sui luoghi, alla quale hanno assistito i rappresentanti delle Agenzie diplomatiche di Francia, d'Italia, della Grecia e del Belgio.

I risultati di quest'inchiesta saranno quanto prima pubblicati.

ATENE, 25. — Un dispaccio da Salonicco annunzia che una banda d'insorti greci, è riuscita a penetrare in Macedonia ed ha avuto uno scontro a Karatsairi, presso Mussa, con un distaccamento di truppe turche, che rimase completamente distrutto.

Di 83 soldati turchi se ne salvarono soltanto 3 e 18 furono fatti prigionieri.

Due battaglioni sono stati immediatamente inviati da Salonicco ad inseguire gli insorti.

ATENE, 25. — Si ha da Retimo: « Ha avuto luogo un combattimento fra le truppe turche e gli insorti. Si assicura che i Turchi abbiano violato l'armistizio. »

LILLA, 25. — Il Congresso socialista ha discusso lungamente la questione della federazione fra i consiglieri municipali.

Dopo rinnovato il Consiglio nazionale del partito operaio, il Congresso si è sciolto.

Verrà stabilita ulteriormente la sede del futuro Congresso, che si adunerà nell'anno venturo.

LILLA, 25. — Avvennero, iersera, nuove dimostrazioni.

La folla fece schiamazzo, fischiò gruppi di socialisti all'uscita dal teatro e poscia ruppe i vetri della casa del Sindaco socialista.

Vi furono tumulti in varii punti della città. Si fecero 21 arresti. Vi furono parecchi feriti, tra i quali un giornalista, il cui stato è grave.

SAINT-LOUIS, 25. — Bryan fu eletto Presidente della Convenzione degli *argentisti*, e Serval Vice-Presidente.

ATENE, 25. — I deputati Turchi all'Assemblea candiotta rimisero ai Consoli una Memoria, nella quale raccomandano il riordinamento della Gendarmeria e dei Tribunali e protestano contro qualsiasi concessione che venisse fatta ai Cristiani.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 luglio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 759 7
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 30 °1. / Minimo 20.°3
Pioggia in 24 ore: — —

Li 24 luglio 1896.

In Europa pressione sotto la normale alle latitudini elevate, 757 Belmullet, Brono, Arcangelo; relativamente alta al N della Germania e Belgio, 761 Bruxelles, Amburgo, Danzica, Berlino.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente diminuito al N e Centro, poco variato altrove, ancora temporali al N e sul versante Adriatico, pioggia copiosa a Milano, Avellino, Messina. Temperatura diminuita al N, poco aumentata altrove.

Stamane: cielo nuvoloso al N, poco nuvoloso o sereno altrove venti deboli specialmente intorno al ponente. Barometro: 758 Venezia, Genova, Pesaro; 759 Belluno, Torino, Livorno, Foggia, Lecce; 760 Sassari, Messina.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali al N, intorno al ponente altrove; cielo vario con qualche temporale specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 luglio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	30 3	19 4
Genova	coperto	legg. mosso	28 0	22 2
Massa Carrara	coperto	agitato	29 7	21 0
Cuneo	coperto	—	26 8	15 7
Torino	coperto	—	26 8	18 7
Alessandria	coperto	—	29 2	18 9
Novara	coperto	—	28 5	17 0
Domodossola	coperto	—	28 6	17 0
Pavia	coperto	—	30 6	16 6
Milano	3/4 coperto	—	29 7	16 6
Sondrio	coperto	—	28 4	17 0
Bergamo	piovoso	—	26 3	16 0
Brescia	piovoso	—	30 6	19 5
Cremona	3/4 coperto	—	30 4	16 8
Mantova	1/2 coperto	—	29 8	18 8
Verona	3/4 coperto	—	27 9	19 8
Belluno	1/2 coperto	—	23 9	16 8
Udine	3/4 coperto	—	27 6	19 5
Treviso	1/2 coperto	—	27 4	21 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	26 8	21 0
Padova	1/4 coperto	—	26 2	18 5
Rovigo	1/4 coperto	—	29 9	19 4
Piacenza	coperto	—	28 4	16 1
Parma	1/4 coperto	—	27 0	19 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	23 0	20 0
Modena	1/2 coperto	—	26 9	18 4
Ferrara	1/4 coperto	—	26 7	19 4
Bologna	1/2 coperto	—	27 9	19 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	28 4	21 6
Pesaro	coperto	calmo	26 4	17 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	27 0	21 6
Urbino	1/4 coperto	—	25 1	16 9
Macerata	sereno	—	28 4	18 6
Ascoli Piceno	sereno	—	29 2	18 8
Perugia	coperto	—	29 5	17 8
Camerino	sereno	—	26 3	15 2
Pisa	1/4 coperto	—	31 0	18 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	29 4	22 0
Firenze	1/2 coperto	—	32 3	19 8
Arezzo	sereno	—	32 5	16 8
Siena	nebbioso	—	30 9	18 2
Grosseto	1/4 coperto	—	32 4	26 2
Roma	sereno	—	32 0	20 3
Teramo	1/2 coperto	—	30 5	18 6
Chieti	sereno	—	27 8	15 2
Aquila	sereno	—	28 8	13 9
Agnone	sereno	—	27 7	16 2
Foggia	sereno	—	33 2	21 9
Bari	1/4 coperto	calmo	26 2	19 0
Lecce	1/2 coperto	—	28 7	20 5
Caserta	3/4 coperto	—	31 6	20 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	28 7	21 1
Benevento	nebbioso	—	31 0	17 3
Avellino	sereno	—	28 0	14 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	24 9	16 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	22 0	13 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	27 0	22 0
Trapani	sereno	calmo	26 9	21 7
Palermo	sereno	calmo	30 6	17 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	27 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	19 2
Messina	1/4 coperto	calmo	27 4	22 1
Catania	sereno	calmo	28 4	21 1
Siracusa	sereno	calmo	30 6	22 1
Cagliari	sereno	calmo	30 5	19 0
Sassari	sereno	—	27 1	18 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 Luglio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,77$^1/_2$ 75 72$^1/_2$ 75		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,60	93 60			— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,65	— —			— — (3)
			detta » di L. 25	94,—	— —			— —
»			detta » di L. 10	94,—	— —			— — (4)
			detta » di L. 5	95,—	— —			— —
»			detta 4 $^1/_2$ %	101,77$^1/_2$ 80	— —	101,75 77$^1/_2$		— — (5)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,—	— —			— —
»			» » » 3 a 45	102,20	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 50 (6)
»			» » » interamente liberati		— —			101 65 (7)
»			detta 4 %		— —			93 60 (8)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			96 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (9)
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			478 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			470 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			257 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4$^1/_2$ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4$^1/_2$ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			649 —(10)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			507 —(11)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			712 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			439 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Torni		— —			358 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	822		— —
1 lug. 96	500	500	» Acqua Marcia		— —			1278 —(12)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	215$^1/_2$ 216 215$^1/_2$		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			65 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			160 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	227 27$^1/_2$ 27$^3/_4$ 28	28$^1/_4$ 28$^1/_2$)	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 —(13)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	118$^1/_2$ 119		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			20 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			94 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 50

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) ex L. 1,12$^1/_2$ — (6) id. — (7) id. — (8) ex L. 2,00 — (9) ex L. 11,65 — (10) ex L. 20,50 — (11) ex L. 12,50 — (12) id. — (13) ex L. 10,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	— —			285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.	— —			454 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			164 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			45 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 55	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 10	— —	107 15	107 10 15	107 10 12 1/2	107 20 10	107 15 106 80
2	Londra	90 giorni	— —	26 81 1/2	26 81	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 94	— —	26 94 95	26 94 94 1/2	26 95 90	26 97
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 10	— —	132 10 15	132 10	132 10 131 90	132 20

Risposta dei premi . . 29 luglio
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1896

Rendita 5 %	95 30
detta 4 1/2 %	101 70
detta 4 %	95 80
detta 3 %	56 50
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette (1ª Emissione) 4 %	477 —
» dette (2ª a 8ª Emissione)	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	316 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	680 —
» » Mediterranee	518 —
» » Sarde (Preferen.)	275 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	444 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	330 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	820 —
» » Acqua Marcia	1280 —
» » Condotte d'acqua	212 —
Azioni Soc. Immobiliare	8 —
» » Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	20) —
» » An. Tramway-Om.	219 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	115 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	22 —
» » Credito Italiano.	525 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	210 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	462 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	85 —
» Ferr. Sec. della Sard	— —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 luglio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 8625
Consolidato 3 % . . . . » 57 —

(1) ex L. 5,82 — (2) ex L. 10,00.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.